

Comunità Parrocchiale S.Giuseppe

Cinisello Balsamo – MI –



GOCCE DI VITA BUONA

appunti per il cammino

anno pastorale 2013 – 2014

Testo biblico di riferimento:

Vangelo di Matteo 13, 24-30.36-43

- [24] Un'altra parabola espose loro così: «Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo.
- [25] Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò.
- [26] Quando poi la messe fiori e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania.
- [27] Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania?
- [28] Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla?
- [29] No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano.
- [30] Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio».
- [36] Poi Gesù lasciò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si accostarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo».
- [37] Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo.
- [38] ***Il campo è il mondo.*** Il seme buono sono i figli del regno; la zizzania sono i figli del maligno,
- [39] e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura rappresenta la fine del mondo, e i mietitori sono gli angeli.
- [40] Come dunque si raccoglie la zizzania e si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo.
- [41] Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità
- [42] e li getteranno nella fornace ardente dove sarà pianto e stridore di denti.
- [43] Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, intenda!

Cinque brevi annotazioni a partire da questo brano

1. **Il seminatore.** Chi è costui? All'inizio si dice semplicemente "un uomo"(v.24) e poi nella spiegazione si dice che è Gesù (v.37). Possiamo dire quindi che il seminatore è una realtà plurale: Dio, i genitori, la comunità, la società, la scuola...Molti seminano. Purtroppo semina anche "il nemico"! (vv.25.28).
2. **Il buon seme.** E' la Parola di Dio ascoltata e accolta, sono i buoni esempi e insegnamenti ricevuti e offerti; è quanto l'umanità sa produrre di buono ancora oggi... Anche quello che tu fai può diventare buon seme per altri!
3. **La zizzania.** E' l'opera del "nemico". A ben guardare la zizzania ha nomi molto diversi ed è quella che ostacola – ma non impedisce – il cammino di crescita di ciascuna persona. La sua presenza sembra rovinare ogni bel progetto e ogni buon proposito e fa stizzare chi con pazienza tenta di seminare il bene. Del resto bene e male sono presenti anzitutto in noi stessi.Qui Gesù dà una lezione di grande e sano realismo contro troppe forme di ingenuità presenti anche oggi.
4. **Le tentazioni di fronte al male.** Sono sempre molte. Ne segnalo due, forse le più comuni e frequenti: il "talebanismo" iroso e lo scoraggiamento. A queste però il seminatore della parabola risponde con tre atteggiamenti: la pazienza (egli aspetta) – la fiducia (è certo che il seme è valido e porterà buon frutto) – l'equilibrio (non è un estremista ma media e trova soluzioni positive).
5. **Il campo.** Nel v.38 si dice che "è il mondo" cioè l'intera realtà umana, la società in tutte le sue ramificazioni. Potremmo anche dire che il campo è la nostra vita individuale, vero microcosmo. Siamo noi il luogo privilegiato di questa semina!

I. UNA PREMESSA

Carissimi amici,

iniziando un nuovo anno pastorale nella nostra Comunità parrocchiale S. Giuseppe, con questo strumento di lavoro offerto a tutti gli operatori pastorali, voglio evidenziare le **linee direttrici fondamentali** su cui tutti quanti convergere nel cammino. Sono come dei binari che indicano un percorso e mettono in evidenza delle priorità.

Come sempre queste indicazioni nascono **dall'ascolto attento** sia della proposta diocesana offerta in modo autorevole dall'Arcivescovo, sia da quanto emerso nei tanti incontri di verifica vissuti nei mesi di giugno e luglio con i numerosi gruppi che operano dentro la nostra Parrocchia.

Il cammino parrocchiale in questi anni sta assumendo una sua specifica connotazione dove emergono ormai dei **"punti fermi"** che – anche nella costruzione del calendario parrocchiale - poco alla volta diventano riferimento per tutti. L'intento desiderato infatti è quello di **creare una "tradizione" positiva** abbastanza stabile ed armonica, senza troppe rigidità, che faccia da canovaccio dentro la quale poi inserire sia le diverse proposte specifiche che i singoli gruppi operanti in Parrocchia fanno di volta in volta, sia il cammino di ciascun singolo credente che vive in questa Comunità.

Creare una tradizione essenziale e condivisa, favorisce il fatto che non si debba inventare ex novo ogni anno il cammino da compiere ma piuttosto aiuta ad assimilare e approfondire meglio aspetti specifici.

Pertanto, anche per noi, accogliere la proposta diocesana denominata **"Il campo è il mondo"**, significa aiutarci a **"vivere in questo mondo"** (Tt 2,12) mostrando la grande forza umanizzante della proposta di vita offerta da Gesù capace di sorreggere, motivare

e stimolare **stili di vita bella e di grande qualità** anche per gli uomini e le donne che vivono questi nostri giorni inquieti.

Questa del resto è **la grande sfida** che ci sta davanti come credenti.

Un autore cristiano rimasto anonimo scrisse nella seconda metà del II secolo d.C. una bellissima **lettera indirizzata a un suo amico pagano di nome Diogneto**. In tale scritto questo cristiano cerca di spiegare al suo interlocutore pagano cosa è il cristianesimo e soprattutto cosa significa vivere da cristiani nel mondo. In un passaggio della Lettera sintetizza così l'originalità della presenza dei cristiani dentro la vita sociale: **“Insomma, per parlar chiaro, i cristiani rappresentano nel mondo ciò che l'anima è nel corpo”**. Bellissima sintesi!

Anche per noi è detto questo. Invece che fermarci solo a inveire contro il male e il degrado presente nell'attuale caotica situazione che il nostro Paese sta vivendo o indignarci impotenti contro una realtà mondiale complessa e lacerata, la presenza e l'innovativo **contributo dei cristiani è quello di essere balsamo che lenisce le molte ferite presenti e fontana con acqua fresca e dissetante per tutti**.

Questo è possibile e doveroso anche dentro questo nostro tempo perché anch'esso è amato da Dio Padre!

“Confida nel Signore e vivi facendo il bene; abita la terra e vivi con fiducia”.

Così recita il bellissimo Salmo 37,3.

E' un programma di ampio respiro valido ancora oggi per ciascuno di noi: operando ogni giorno il bene con fiducia, siamo **chiamati ad essere gocce di vita buona** che bagna e feconda le zolle aride di questi terreni nella certezza che lo Spirito di Gesù è all'opera e accompagna il cammino dell'umanità verso “cieli nuovi e terra nuova” dove fiorirà la giustizia, l'amore e la pace promesse da Gesù.

A tutti pertanto l'augurio di un cammino fruttuoso!

don Claudio

II. L'OBIETTIVO CENTRALE DELL'ANNO

Più che una serie di incontri a cui partecipare o di eventi da organizzare o di urgenze da mettere in calendario, la vita di questa Parrocchia desidera anzitutto guardare all'obiettivo centrale attorno al quale sintonizzarsi con benevola e cordiale simpatia.

Non siamo infatti l'armata Brancaleone che si muove in ordine sparso e senza grandi mète.

Noi **siamo la Comunità degli amici di Gesù** e coltiviamo in cuore un comune Progetto, che tra l'altro non è neppure nostro ma del Padre, ovvero quello di realizzare su questa terra il suo Regno.

Quale atteggiamento dunque porre al centro del nostro cammino comunitario lungo quest'anno pastorale?

Lo esprimerei in modo molto semplice così:

lavoriamo per curare la qualità di quanto faremo e proporremo all'interno della realtà parrocchiale in tutti gli ambiti vitali:

- da una cura maggiore per le celebrazioni liturgiche, alla catechesi nei vari livelli di età;
- dalla gestione dei numerosi e variegati "servizi caritativi", alla cura per una migliore presenza della Scuola dell'Infanzia parrocchiale;
- dalle proposte formative per tutte le fasce di età, agli eventi festosi presenti lungo l'anno perché diventino veri e propri momenti di vita fraterna vissuta;
- da una passione più convinta nelle varie attività presenti e proposte in Oratorio, al miglioramento delle relazioni interpersonali a tutti i livelli.

Lavorare per "curare la qualità" della proposta, non è ovviamente una bella trovata pubblicitaria e tantomeno "commerciale". Non è fatta per "accalappiare" qualche fedele in più o per non perdere i "clienti" ancora presenti!

Piuttosto tale attenzione alla qualità di quanto facciamo ha almeno una **triplice motivazione**:

- aiutare i credenti adulti della nostra Comunità a **cogliere la bellezza e la positività di una proposta di vita che è il Vangelo di Gesù** e quindi cogliere la fortuna di essere cristiani e discepoli di questo Maestro;
- favorire il più possibile nei ragazzi e nei giovani tutto ciò che li aiuta a vedere la fede come **una forza sorprendente e davvero dirompente** che merita considerazione in quanto capace di dire qualcosa di significativo e di bello per la loro vita;
- sostenere ogni credente perché **valorizzi la propria vita ordinaria** fatta di lavoro, studio, vita di coppia e di famiglia, vita sociale, impegni culturali, politici o in ambito sociale... **consapevole che vivendo bene la propria vita quotidiana contribuisce ad immettere “nel mondo” gocce di linfa buona** non riducendo la vita di fede a dei gesti religiosi di circostanza.

☛ **Questa infatti è la grande sfida che abbiamo davanti come Chiesa e come Parrocchia:**

- proporre con entusiasmo il bel Progetto di Dio sull'umanità
- riavvicinare di nuovo le persone a Gesù, realizzazione autentica di questa Proposta
- sostenere e valorizzare la vocazione di ciascuno perché sia vissuta come proprio specifico contributo a servizio di questa umanità spesso alla deriva.



III. LE PRIORITA'

Poste tali premesse e indicato l'obiettivo fondamentale da perseguire, occorre indicare le attenzioni prioritarie (che non significa esclusive) da avere da parte di tutti durante questo nuovo anno.

Ne elenco tre, sapendo che in fondo non sono propriamente tre realtà distinte quanto piuttosto tre sfaccettature di un'unica realtà.

1. L'EVANGELIZZAZIONE

Esso è il motivo unico e fondamentale per cui esiste la Chiesa e per cui c'è anche questa Parrocchia: aiutare a riscoprire la bella proposta di Gesù e sostenere ciascuno perché la faccia propria nella vita. Null'altro che questo!

Tutte le nostre strutture che sosteniamo e manteniamo come pure le tante iniziative che viviamo e proponiamo sono valide e meritano il nostro impegno nella misura in cui aiutano e favoriscono a vivere questo aspetto che rimane l'obiettivo e il compito fondamentale.

☛ Pertanto se vogliamo "mostrare" la bellezza di una proposta è importante per tutti, specialmente per chi opera nei vari ambiti di impegno e servizi parrocchiali, impegnarsi perché lo stile del nostro lavoro non risulti un "gestire" delle attività quasi in modo ripetitivo e stanco.

Invito pertanto a ***vivere le varie proposte e le attività in calendario con stile propositivo, con gusto, con passione e gioia, con intelligente originalità...*** in modo che trasmettano a noi stessi e a tutti la positività e la fortuna di vivere come Gesù!

2. La FORMAZIONE

Per essere e vivere così diventa importante allora puntare sulla formazione sia personale che comunitaria. E' una priorità che riguarda tutti dentro la società, la scuola, il lavoro... ad ogni livello. Vale anche per noi cristiani. Per questo motivo tutti coloro che operano in Parrocchia devono sentirsi maggiormente interessati a questo. Non si vive di rendita, specie in un contesto di veloce cambiamento come è quello attuale.

☛ Per questo motivo ***desidero che vengano valorizzati i numerosi momenti di proposte formative che di volta in volta vengono offerti lungo l'anno.*** Devono sentirlo personalmente come un imperativo specialmente coloro che a vario titolo operano come responsabili nella Parrocchia: dai membri del Consiglio pastorale, ai catechisti, dagli animatori ed educatori dell'Oratorio a chi lavora nell'ambito della Scuola dell'Infanzia, dai genitori a chi svolge un compito caritativo a nome della Parrocchia...

3. Lo STILE FRATERO

Non da oggi, la prima evangelizzazione non è fatta con grandi conferenze ma con stili di vita positivi visibili a tutti. Papa Francesco da sei mesi sta mostrando questo a tutti, credenti o meno.

E' importante da parte di tutti cogliere il valore e l'importanza di vivere secondo stili fraterni sia le scelte personali sia i vari ambiti comunitari. Uno stile così non cade dal cielo da solo. Ad esso ci si educa; è frutto di scelte e di una volontà positiva.

☛ Chiedo a ciascuno di ***valorizzare e di partecipare ai momenti comunitari più significativi che la Parrocchia e l'Oratorio offrono lungo l'anno.*** Di certo non è un bel segno che molti non vi partecipino mai e quasi snobbino i momenti di fraternità.

IV. PROPOSTE FORMATIVE

Ecco alcuni dei momenti formativi **per gli adulti** in calendario e che stanno diventando ormai spazi ordinari nella vita della nostra Comunità.

Per quanto riguarda i momenti legati alla **realtà giovanile** è necessario vedere il cammino specifico ricco di proposte che l'Oratorio ha già in cantiere.

- 1. Catechesi nel tempo di Avvento.** Sollecitati dal programma pastorale diocesano “Il campo è il mondo”, partendo da alcune parabole di Gesù, da alcuni testi del Concilio Vaticano II e da alcune figure laicali significative, lungo quattro incontri cercheremo di cogliere alcuni aspetti della presenza del cristiano dentro la società. **(21 e 28 novembre; 5 e 12 dicembre).**
- 2. Catechesi nel tempo di Quaresima.** La quaresima prossima sarà per molti di noi anche momento finale di preparazione al pellegrinaggio in Terra Santa che vivremo subito dopo la Pasqua. Pertanto in questi incontri formativi –attraverso una rilettura di testi biblici significativi sia dell'Antico che del Nuovo Testamento - ci aiuteremo a vivere quattro dimensioni dell'esistenza del credente di ieri e di sempre **(20 e 27 marzo; 3 e 10 aprile 2014).**
- 3. La Scuola della Parola.** Inizia il terzo anno di questa proposta fatta di ascolto, preghiera personale e riflessione a partire dalla Parola secondo il modello della lectio così ben insegnatoci dall'Arcivescovo Carlo Maria Martini. Quest'anno, sempre per rimanere attenti alla proposta diocesana, legheremo questi incontri a dei “luoghi” significativi percorsi da Gesù nel suo camminare sulle strade di Palestina. Chiameremo pertanto questo itinerario di preghiera **“Passava per città e villaggi”** (Lc 13,22) e seguiremo Gesù che in luoghi diversi vive gioie, fatiche e

dolori della gente che incontra nelle varie situazioni (**3 ottobre - 7 novembre - 9 gennaio - 6 febbraio - 6 marzo - 5 giugno**).

4. **Speciale CPP.** Durante gli incontri svolti come verifica dell'anno pastorale scorso, da più parti è emerso il valore e l'importanza della formazione, specialmente per chi vive un ministero nella Comunità in particolare per chi è chiamato a vivere una maggiore corresponsabilità nel gestire e guidare la Parrocchia come lo sono i membri del Consiglio Pastorale parrocchiale. Pertanto per loro in modo speciale vivremo un pomeriggio di riflessione, scambio e preghiera **domenica 20 ottobre e domenica 16 febbraio 2014**. Questo secondo momento sarà aperto a tutti gli operatori pastorali.
5. **Gruppi di Ascolto della Parola.** Continua presso alcune famiglia della nostra Comunità, la proposta iniziata a partire dalla Missione cittadina, ovvero l'incontrarsi a cadenza mensile (di regola la terza settimana del mese) per ascoltare la Parola, riflettere, condividere e pregare insieme.
6. **Spazio di preghiera personale e di riconciliazione.** Continua la proposta delle Giornate Eucaristiche ogni primo giovedì del mese dove è possibile trovare spazi di silenzio per la preghiera personale, occasioni per la confessione o il dialogo con un sacerdote sempre presente durante la giornata e momenti di preghiera comunitaria. Inoltre, per quanto riguarda il sacramento della riconciliazione ricordo la possibilità che la Parrocchia offre almeno sei volte l'anno (in pratica ogni due mesi) per le confessioni comunitarie anche con la presenza di sacerdoti esterni per meglio garantire la libertà di ciascuno.
7. **Incontri con dei testimoni** in collaborazione con i Paolini presenti in Città, con il Decanato e l'equipe di pastorale giovanile. Iniziati lo scorso anno, continueranno anche quest'anno con il seguente calendario: 14 ottobre (in ascolto

del mondo dei giovani), 18 novembre (in ascolto del mondo della salute mentali), 10 febbraio (in ascolto del mondo dei genitori) e 12 maggio (in ascolto del mondo dell'integrazione).

8. **Spazio di ascolto reciproco, di preghiera, di sostegno e fraternità rivolto alle persone separate/divorziate.** L'incontro si svolge di norma il secondo martedì del mese. Partito quest'anno con una uscita a Montevecthia (LC), vedrà anche la presenza del Vicario Episcopale di Zona ad aprire l'anno partecipando al primo incontro (15 ottobre).
9. **Gruppo Terza Età.** Tre volte al mese nel primo pomeriggio di mercoledì è occasione per incontrarsi, confrontarsi, ascoltare e vivere spazi di fraternità.
10. **Scuola Genitori.** La Scuola parrocchiale dell'Infanzia propone ai genitori – non solo a quelli che hanno scelto questa scuola per i loro figli – la possibilità di partecipare a un itinerario educativo gestito da persone competenti dal punto di vista pedagogico. Queste le date: 28 ottobre, 4.11.18.25 novembre. Sarà proposta in due fasce diverse di orario per dare a più genitori l'opportunità di partecipare.
11. **Cammino per i fidanzati** che desiderano prepararsi a celebrare il sacramento cristiano del matrimonio. Inizierà sabato 18 gennaio 2014.



V. AMBITI DA PERFEZIONARE

Come già detto e scritto, cuore di quest'anno pastorale vuole essere la cura della qualità delle proposte per essere gioiosi nel vivere la personale scelta di fede e diventare così lievito buono e significativo dentro la realtà in cui siamo inseriti.

Ascoltando quanto detto nelle varie verifiche di settore nei mesi di giugno e luglio, percepisco che alcune realtà pastorali vanno riprese per una migliore conduzione, altre invece vanno riviste e impostate in modo del tutto differente rispetto a come sono state vissute fin'ora.

In particolare, tra le realità da rimettere sotto lente di ingrandimento per meglio ottimizzare il loro servizio, ci sono:

- a. **L'ambito liturgico.** Buono quanto è stato fatto lo scorso anno pastorale per aiutare tutti a vivere meglio soprattutto le celebrazioni eucaristiche festive. Tuttavia quest'anno tale sguardo ha bisogno ancora di una attenzione speciale per portare a compimento quanto già avviato e renderlo così stabile.
- b. **Coordinamento realtà caritative (Co.Ca.).** Davvero positivo e meritevole il lavoro vissuto lo scorso anno al riguardo. Anche qui, come per la liturgia, perché quanto vissuto e predisposto non vada perso, occorre dare a questo ambito una attenzione speciale. Primo momento sarà la preparazione comune di tutti i vari gruppi caritativi in vista della celebrazione della Giornata Caritas Parrocchiale del prossimo 10 novembre. In quella occasione verrà presentata la nuova edizione de "Il rigoglioso albero del bene".
- c. **La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale S.Giuseppe.** Il patrimonio educativo, didattico e formativo che ormai è presente da 47 anni nella nostra realtà parrocchiale, ha bisogno da parte di tutta la Comunità di essere meglio

valorizzato, conosciuto e apprezzato. Dallo scorso anno abbiamo iniziato a rafforzare il gruppo di persone che si interessasse alla parte “gestionale e manutentiva” della Scuola stessa (gruppo che si è già ulteriormente allargato in questo inizio di nuovo anno scolastico) e, contemporaneamente è stato avviato un iniziale cammino formativo con il personale operante all’interno della Scuola. Quest’anno, oltre a proseguire in questi due aspetti, maggiori sforzi saranno rivolti sia verso una maggiore attenzione ai genitori iniziando una “**Scuola genitori**” sia verso una maggiore e rinnovata integrazione tra la realtà della Parrocchia e la realtà della Scuola.

- d. La realtà dell’Oratorio.** Ambito impegnativo e strategico per una comunità parrocchiale. Come altri ambiti ecclesiali, ha sempre bisogno di molta cura e attenzione, di molta passione e tempo, di molta riflessione e discernimento per coglierne appieno l’immenso valore di questa fantastica istituzione e situarla sempre meglio dentro la realtà giovanile odierna. Al riguardo - anche a seguito della strepitosa Giornata Mondiale della Gioventù svoltasi questa estate in Brasile - sarebbe bello **avviare una riflessione ampia e serena** circa questa nostra realtà educativa che aiuti a cogliere tutte le potenzialità presenti e insieme a capire meglio come possa essere capace di affrontare al meglio le nuove sfide educative nei confronti dei ragazzi e dei giovani. A tutti coloro che operano in questa realtà (educatori – animatori- allenatori – genitori...) insieme a don Matteo e suor Enrica **l’invito a mettere in cantiere una rivisitazione di questa bella realtà per una sua rinnovata qualità e migliore efficacia educativa.**

Oltre a questi quattro ambiti ci sono delle realtà per le quali c’è bisogno comunque di un di più di riflessione e forse sicuramente di maggiore inventiva pastorale.

Faccio riferimento in particolare a **quattro ambiti specifici**:

- a. la cura per le **coppie di sposi** - siano esse giovani o di mezza età. Obiettivo è immaginare percorsi per i coniugi che non siano solo funzionali alla relazione educativa nei confronti dei figli.
- b. Una maggiore attenzione ai **genitori che chiedono il sacramento del Battesimo per i loro figli**. Al riguardo occorre allargare il numero di coloro che svolgono il servizio dell'accompagnamento fraterno prima e dopo la celebrazione del Battesimo.
- c. Una migliore attenzione a creare e favorire **spazi di dialogo e riflessione sulla realtà e qualche spazio preciso rivolto a favorire promozione culturale** in senso lato. Ad onor del vero qualcosa viene già fatto; penso all'attività della Compagnia del Borgo che quest'anno celebra i trent'anni di attività e all'iniziativa nata in Oratorio denominata "Il quadrivio". Qualcosa c'è anche all'interno della festa patronale e così pure nella proposta relativa le uscite estive domenicali come anche alcune proposte fatte a livello cittadino e decanale. Manca tuttavia una riflessione e qualche scelta più precisa e specifica al riguardo. Dal momento che l'ambito culturale è di fatto un campo importante, tutta la materia andrebbe rivista e ripensata con genialità e originalità.
- d. Da ultimo è importante che la nostra Parrocchia si interroghi anche su quello che potrebbe essere **il nostro apporto alla vita del Decanato** – attraverso la presenza significativa nelle varie Equipe – con uno sguardo attento alla vita e alle vicende cittadine di cui le nostre sette Parrocchie sono partecipi in modo convinte e fattivo.

VI. EVENTI SPECIALI

Il nostro cammino di Comunità prevede tappe significative che sono come pietre miliari da tenere in debito conto.

Per questo motivo penso sia importante ricordarci alcune ricorrenze perché come credenti di questa Parrocchia ci si senta in dovere di essere presenti e partecipi.

Ricordo qui di seguito quelle più significative e che sono un po' entrate nella tradizione ecclesiale di questa Comunità.

- a. La **festa dell'Oratorio** da venerdì 27 settembre a domenica 6 ottobre.
- b. **L'anniversario della consacrazione dell'altare** maggiore (29 ottobre 1983 e quindi quest'anno ricorderemo il 30°) **e della chiesa** (2 novembre 1958).
In questa occasione saranno presenti tra noi a ringraziare il Signore i preti e le suore che negli anni passati hanno prestato il loro servizio nella nostra Parrocchia.
- c. La **Giornata Caritas parrocchiale** che quest'anno per la prima volta sarà preparata e animata insieme da tutti i gruppi caritativi presenti in Parrocchia (10 novembre)
- d. La festa comunitaria dell'**ultimo dell'anno**
- e. La **festa delle famiglie** (domenica 26 gennaio)
- f. **Festa della Scuola dell'Infanzia** parrocchiale (16 marzo)
- g. Il grande **Pellegrinaggio in Terra Santa** dal 21 al 28 aprile
- h. La celebrazione della **festa Patronale** (dal 1 al 12 maggio).
All'interno di questi giorni ci sarà l'occasione per celebrare in modo comunitario le coppie di sposi che ricordano un anniversario significativo del proprio matrimonio. Sempre nel contesto della festa patronale avremo tra noi i preti e le suore originari della nostra Comunità.

- i. La **festa delle attività sportive** presenti in Oratorio (domenica 1 giugno)
- j. Gli incontri con **le famiglie dei bambini “zero-sei”** ovvero con quelle famiglie che hanno chiesto il dono del Battesimo negli ultimi sei anni per i loro figli (domenica 13 ottobre, lunedì 6 gennaio e domenica 8 giugno 2014)
- k. Le **uscite estive domenicali** (22 giugno - 6 luglio – 20 luglio)

VII. DUE PROPOSTE SIMBOLICHE

Qui di seguito formulo due proposte, molto semplici che vogliono fare quasi da **“testimonial”** in questo anno.

Si tratta di valorizzare per lo più dei gesti e dei momenti ordinari ma che possono diventare speciali proprio in virtù del loro valore simbolico.

Abbiamo molto bisogno come singoli, come famiglie credenti e come Comunità cristiane di valorizzare e recuperare quei gesti simbolici che per certi versi sono cifra e sintesi del nostro credere.

Prima proposta-segno: **teniamo in casa nostra un Vangelo.**

Ovviamente non chiuso nello scaffale della libreria ma aperto, magari in vista. E' questo infatti la fonte d'acqua a cui attingere nella vita quotidiana come cristiani.

Analogamente in fondo alla chiesa trovi un leggio con aperto il lezionario con la Parola di Dio di ogni giorno. Se passi dalla chiesa, fermati a leggere la pagina evangelica del giorno!

Seconda proposta- segno: ogni famiglia individui un gesto semplice scelto come **stile di vita buono e concreto** da vivere magari insieme. Sarà come la nostra **goccia di vita buona e** il nostro contributo di bene che immettiamo “nel campo” dell'umanità.

PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

– Via Mascagni 46/A –

tel-fax 0266046464

Don CLAUDIO BORGHI – Parroco – t. 02.66046464

Don MATTEO PANZERI – Vicario Parrocchiale – t. 02.6600061

Suor ENRICA MOLTENI – t.338 5882875

CENTRO GIOVANILE ORATORIO SAN DOMENICO SAVIO

Via L. Da Vinci 26 - t. 02.6600061

ORATORIO MARIA AUSILIATRICE

Via San Giuseppe 2 - t. 02.66048236

SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE

Via Machiavelli 34 - t. 02. 66048236

CARITAS PARROCCHIALE c/o Centro d'ascolto Vincenziano

Via S.Giuseppe,2 tel. e fax. 02. 6185145

AMBULATORIO INFERMIERISTICO PARROCCHIALE

Via S.Giuseppe,2 da lunedì a sabato ore 17.45 – 18.30

SCUOLA DEI MESTIERI

Via S.Giuseppe,2 da martedì a venerdì ore 9.00 – 11.30

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via Mascagni 46/a da lunedì a venerdì dalle ore 16.00 alle 19.00

